

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

4^o RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 31 GENNAIO 1984

Presidenza del Presidente PARRINO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Adeguamento degli organici degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri» (143), d'iniziativa del senatore Pastorino ed altri senatori (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 5 e <i>passim</i>
BOLDRINI (PCI)	2, 3, 5 e <i>passim</i>
BUFFONI (PSI)	2
BUTINI (DC), relatore alla Commissione	4, 7
FALLUCCHI (DC)	9
FINESTRA (MSI-DN)	2, 9
GIACCHÈ (PCI)	6, 7
MILANI Eliseo (Sin. Ind.)	2, 3, 7 e <i>passim</i>
PASTORINO (DC)	3
SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa	3, 5, 6 e <i>passim</i>

«Copertura finanziaria delle spese relative alla forza militare italiana impiegata in Libano» (352), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE	Pag. 10, 11, 14 e <i>passim</i>
BUFFONI (PSI), relatore alla Commissione	13
GIACCHÈ (PCI)	12, 15
FALLUCCHI (DC)	12, 15
MILANI Eliseo (Sin. Ind.)	10, 11, 14
SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa	13, 15

I lavori hanno inizio alle ore 17,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Adeguamento degli organici degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri» (143),
d'iniziativa del senatore Pastorino ed altri senatori
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Adeguamento degli organici degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri», d'iniziativa dei senatori Pastorino, Schietroma, Malagodi, Scevarolli, D'Amelio, Rubbi, Murmura e Saporito.

Riprendiamo la discussione del disegno di legge. Comunico che è stato presentato, dai senatori Saporito e Bozzello Verole, il seguente ordine del giorno:

«La 4^a Commissione,
in sede di approvazione del disegno di legge n. 143, recante: "Adeguamento degli organici degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri",
ritiene necessario che il Ministro della difesa vigili sui risultati delle Commissioni di avanzamento perchè siano tenuti nel dovuto conto i responsi dei comitati di inchiesta che hanno esaminato gli ufficiali risultati iscritti negli elenchi della P2».

(0/143/2/4)

SAPORITO, BOZZELLO VEROLE

BOLDRINI. Desidero osservare che la formulazione dell'ordine del giorno è abbastanza discutibile poichè si dice «ritiene necessario che il Ministro della difesa vigili...». Infatti vigilare è un suo dovere istituzionale; riterrei pertanto opportuno aggiungere: e riferisca alla Commissione sui risultati delle commissioni di inchiesta amministrativa.

MILANI Eliseo. A nome anche del collega Fiori ritiro l'ordine del giorno n. 0/143/1/4 presentato nella seduta del 26 gennaio scorso.

Ritengo di poter condividere questo secondo ordine del giorno, a condizione però che venga inserita una modifica, nel senso indicato dal senatore Boldrini, che mi sembra necessaria.

FINESTRA. Esprimo parere favorevole alla proposta del senatore Boldrini.

BUFFONI. Anche il Gruppo socialista aderisce alla richiesta di integrazione formulata dal senatore Boldrini.

MILANI Eliseo. Essendo d'accordo i presentatori, l'ordine del giorno, cui unitamente al collega Fiori appongo la firma, potrebbe essere così riformulato:

«La 4^a Commissione permanente del Senato,
in sede di approvazione del disegno di legge n. 143, recante "Adeguamento degli organici degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri",

ritiene necessario che il Ministro della difesa vigili sui risultati delle Commissioni di avanzamento perchè siano tenuti nel dovuto conto i responsi dei comitati di inchiesta che hanno esaminato gli ufficiali risultati iscritti negli elenchi della P2, e riferisca alla Commissione sugli esiti dei predetti comitati di inchiesta».

(0/143/2/4)

SAPORITO, BOZZELLO VEROLE, MILANI Eliseo, FIORI

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Accolgo come raccomandazione l'ordine del giorno così riformulato.

BOLDRINI. Poichè ci troviamo di fronte ad una volontà politica unanime non capisco perchè il Governo voglia accogliere questo ordine del giorno come raccomandazione.

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Si raccomanda al Ministro di vigilare e riferire; mi sembra che la formulazione sia chiara e non abbia bisogno di precisazioni.

PRESIDENTE. Anche se l'ordine del giorno viene accolto come raccomandazione, credo che il Ministro dovrà tenerne conto, trattandosi della volontà unanime della Commissione.

MILANI Eliseo. Ritengo, onorevole Sottosegretario, che il Ministro non avrà alcuna difficoltà a riferire alla Commissione. In risposta ad una mia interpellanza, infatti, si disse che il Capo di Stato maggiore della difesa è stato nominato tenendo conto dell'orientamento del Parlamento a proposito della questione della loggia P2: insisto pertanto, per la votazione dell'ordine del giorno.

PASTORINO. Intervengo brevemente per dichiarazione di voto.

Pur rendendomi pienamente conto della *ratio* politica a cui si ispira l'ordine del giorno, la sua votazione non può tuttavia trovarmi consenziente, giacchè suonerebbe inevitabilmente come manifestazione di sfiducia nei confronti delle commissioni che hanno svolto le inchieste amministrative.

Si dice «perchè siano tenuti nel dovuto conto i responsi dei comitati di inchiesta», di cui l'Arma dei carabinieri ha già tenuto conto come risulta dai fascicoli personali nei quali sono agli atti i provvedimenti disciplinari adottati. Una simile votazione, allora, non potrebbe che rappresentare una censura assolutamente immeritata nei confronti degli organi che hanno proceduto a svolgere le inchieste amministrative.

Non voglio con questo turbare la serenità di una votazione che mi pare trovi favorevole la maggioranza dei colleghi, ma devo tuttavia annunciare il mio voto contrario per i motivi che ho evidenziato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 0/143/2/4, presentato dai senatori Saporito, Bozzello Verole, Milani Eliseo e Fiori, di cui ho dato testè lettura.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1.

Art. 1.

Gli organici degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri sono stabiliti in conformità alla tabella n. 1 allegata alla presente legge, che sostituisce la corrispondente tabella annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni.

BUTINI, *relatore alla Commissione*. Propongo di sostituire la tabella n. 1, richiamata nell'articolo 1, con la seguente:

TABELLA N. 1

GRADO 1	Forma di avanzamento al grado superiore 2	Periodi minimi di comando e di attribuzioni specifiche, corsi ed esperimenti richiesti ai fini dell'avanzamento 3	Organico del grado 4	Promozioni annuali al grado superiore 5	Numero degli ufficiali non ancora valutati da ammettere ogni anno a valutazione (a) 6
Generale di divisione ..	—	—	6	—	—
Generale di brigata ...	scelta	1 anno di comando di brigata o nella carica di Capo di Stato maggiore del Comando generale	15	1 o 2 (b)	1/4 dei generali di brigata non ancora valutati (b)
Colonnello	scelta	—	25	3 o 4 (c)	1/5 dei colonnelli non ancora valutati (c)
Tenente colonnello	scelta	2 anni di comando di gruppo o comando equipollente, anche se compiuti in tutto o in parte nel grado di maggiore	275	11	1/10 della somma dei tenenti colonnelli non ancora valutati e di tutti i maggiori in ruolo (d)
Maggiore	anzianità	—	170	(d)	—
Capitano	scelta	2 anni di comando territoriale intermedio, anche se compiuti in tutto o in parte nel grado di tenente	700	47 (d)	1/20 della somma dei capitani non ancora valutati e di tutti i subalterni in ruolo (d)
Tenente	anzianità	—	460	—	—
Sottotenente	anzianità	superare il corso di applicazione (e)		—	—

(a) Le frazioni di unità sono riportate all'anno successivo;

(b) ciclo di 2 anni con inizio dal 1984: 2 promozioni nel primo anno e 1 promozione nel secondo anno;

(c) ciclo di 4 anni con inizio dal 1984: 4 promozioni nel primo, secondo e terzo anno e 3 promozioni nel quarto anno;

(d) fermo restando il disposto dell'articolo 3 della legge 20 luglio 1981, n. 382;

(e) solo per i provenienti dai corsi dell'Accademia e salvo il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 65.

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è favorevole all'emendamento sostitutivo della tabella n. 1.

BOLDRINI. Chiedo che questo emendamento venga votato per parti separate, in quanto noi siamo contrari alla prima parte della tabella, mentre approviamo la seconda.

PRESIDENTE. Se ho ben capito, il Senatore Boldrini chiede la votazione per parti separate; metto quindi ai voti la prima parte della tabella sostitutiva (presentata dal relatore) fino alla voce «colonnello» compresa.

È approvata.

Metto ai voti la seconda parte della tabella sostitutiva presentata dal relatore.

È approvata.

Metto ai voti l'articolo 1, con le modifiche apportate alla tabella n. 1 ivi richiamata.

È approvato.

Art. 2.

L'aumento degli organici disposto dalla presente legge sarà realizzato in quattro anni a decorrere dal 1° gennaio 1983, secondo le progressioni e le procedure stabilite dalla allegata tabella n. 2.

Nel suddetto periodo, ai fini del reclutamento, non si applica il disposto di cui all'ultimo comma dell'articolo 9 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414, come sostituito dall'articolo 1 della legge 30 luglio 1973, n. 489.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti da parte del relatore. Ne do lettura.

Al primo comma sostituire le parole: «sarà realizzato» con le seguenti: «è realizzato» e le parole: «1° gennaio 1983» con le seguenti: «1° gennaio 1984».

Al secondo comma, sostituire le parole: «all'ultimo comma» con le altre: «alla seconda parte dell'ultimo comma».

Sostituire la tabella 2 richiamata nell'articolo 2 con la seguente: «

PROGRESSIONE DELL'AUMENTO DEGLI ORGANICI DEGLI UFFICIALI
DELL'ARMA DEI CARABINIERI

GRADO	Organici al 1° gennaio			
	1984	1985	1986	1987
Generali di divisione ..	6	6	6	6
Generali di brigata	14	14	15	15
Colonnelli	51	52	53	55
Tenenti colonnelli	254	262	270	275
Maggiori	154	160	165	170
Capitani	646	664	682	700
Tenenti e Sottotenenti .	435	445	455	460

Per il raggiungimento dei volumi organici stabiliti nella presente tabella si seguono le seguenti disposizioni:

a) a generale di divisione una promozione per aumento di organico al 1° gennaio 1985 in aggiunta a quella prevista dalla tabella n. 1 allegata alla presente legge;

b) a generale di brigata una promozione per aumento di organico al 1° gennaio 1984 in aggiunta a quelle previste dalla tabella n. 1 allegata alla presente legge.

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è favorevole agli emendamenti presentati all'articolo 2 e alla tabella n. 2 ivi richiamata.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Metto ai voti l'emendamento al primo comma dell'articolo 2 presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento presentato dal relatore al secondo comma dell'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento sostitutivo della tabella n.2.

È approvato.

Passiamo ora alla votazione dell'articolo 2, nel testo risultante dalle modifiche ad esso introdotte e alla tabella n. 2.

BOLDRINI. Dichiaro l'astensione del Gruppo comunista.

GIACCHÈ. Anch'io mi asterrò dalla votazione.

MILANI Eliseo. Dichiaro che mi asterrò dalla votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2 nel suo insieme con gli emendamenti testè accolti.

È approvato.

Art. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato per l'anno 1983 in lire 63,6 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Per gli anni 1984, 1985 e 1986, per i quali l'onere è valutato rispettivamente il lire 75,6 milioni, 133,7 milioni e 94,6 milioni, si provvederà imputando la spesa ai competenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della difesa.

Il relatore ha proposto un emendamento tendente a sostituire l'articolo con il seguente:

«All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 65 milioni per il 1984, in lire 80 milioni per il 1985 ed in lire 135 milioni per il 1986, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1984-1986, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento "Proroga delle disposizioni concernenti assunzioni, mediante convenzioni, di medici e veterinari civili presso le Forze armate».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

BUTINI, *relatore alla Commissione*. Tale emendamento recepisce le indicazioni formulate nel parere della Commissione bilancio.

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere favorevole all'emendamento.

BOLDRINI. Dichiaro l'astensione del Gruppo comunista.

GIACCHÈ. Anche io mi astengo dalla votazione.

MILANI Eliseo. Dichiaro di astenermi dalla votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento sostitutivo dell'articolo 3, di cui ho dato lettura.

È approvato.

È stato presentato dal relatore un emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3. Ne do lettura:

Art. 4.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica».

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo aggiuntivo che diviene articolo 4.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale del disegno di legge.

BOLDRINI. Signor Presidente, vorrei subito precisare che noi comunisti manteniamo la nostra astensione. In fondo, nessuno di noi ha mai pensato che dietro a queste promozioni vi fossero le persone fisiche col nome e il cognome, ma la nostra perplessità si basa sul modo in cui si è giunti a questi aumenti di organici.

Nel corso della discussione lo stesso relatore, con molta lealtà, ha riconosciuto che attraverso questo disegno di legge di aumento degli organici si delinea anche un sistema di coordinamento diverso, che l'Arma dei carabinieri, nel modo e nelle forme che riterrà opportune, predisporrà, per cui tutte le cose che abbiamo sostenuto a proposito degli organi relativi all'antidroga, all'antisofisticazione, alla tutela del patrimonio artistico eccetera, a me pare, proprio per le affermazioni che sono state fatte nel corso del dibattito, riproporranno indubbiamente, in relazione alle nomine del comando generale dei carabinieri, un tipo di coordinamento che non conosciamo. Da questo punto di vista, quindi, avremmo preferito che il disegno di legge fosse stato chiaro e avesse detto apertamente che siamo di fronte ad una ristrutturazione dei comandi, invece di arrivare a questa forma ambigua per cui il relatore molto serenamente ha detto che si tratta di un avanzamento dei quadri intermedi e generali.

Io posso anche capire le esigenze che si pongono dal punto di vista della funzionalità dell'Arma dei carabinieri, ma quello di cui resto convinto è che forse valeva la pena di discutere più ampiamente tutta la problematica dell'ordine pubblico e in quel quadro riproporre questa normativa.

Per quanto riguarda la questione della scuola degli allievi ufficiali dell'Arma dei carabinieri, che il relatore ha sostenuto essere punto fondamentale della ristrutturazione, paragonandola alla scuola di guerra, vorrei far presente all'onorevole relatore che siamo di fronte a due momenti differenti.

Basterebbe considerare le lezioni e le materie che vengono studiate nella scuola di guerra e quelle che vengono discusse nella scuola allievi

ufficiali. Si tratta di due istituti differenti. Anzi, da questo punto di vista, poichè siamo di fronte ad una scuola ufficiali dei carabinieri che ipotizza un suo compito particolare per quanto riguarda l'ordine pubblico, la criminalità, i problemi sociali, forse sarebbe stato il caso di sostenere che è il momento di arrivare ad una accademia generale che unisca la polizia e i carabinieri su questioni così importanti. Rimane, quindi, la preoccupazione che si vada verso una struttura dirigenziale sproporzionata.

Siamo, infine, d'accordo sulla seconda parte che riguarda i quadri intermedi, anche se dobbiamo dire con franchezza che rimarranno ancora lacune e deficienze, non riguardando questo provvedimento tutto l'organico dell'Arma dei carabinieri.

Ci asteniamo, inoltre, anche perchè siamo di fronte ancora una volta ad una modifica parziale della legge di avanzamento n. 1137 del 1955. Per di più vi sono altri disegni di legge destinati a modificare tale legge; siamo cioè di fronte, nuovamente, a modifiche sostanziali di questa legge senza che si sia arrivati, da parte del Governo, alla presentazione del più volte preannunciato disegno di legge di revisione organica della materia.

MILANI Eliseo. Desidero sottolineare che il mio Gruppo cercherà di sottrarsi alla pratica, a cui ancora una volta siamo costretti ad assistere, di «leggine» che continuano a surrogare provvedimenti organici.

È d'obbligo esprimere in questo caso una astensione, sottolineando peraltro che il Gruppo della Sinistra indipendente è assolutamente contrario a discutere provvedimenti settoriali, anzichè prendere in considerazione una normativa organica e razionale.

FINESTRA. Confermo il voto favorevole del mio Gruppo, già espresso e motivato in sede di discussione generale.

FALLUCCHI. Intervengo per esprimere il voto favorevole della Democrazia cristiana a questo provvedimento.

Tuttavia, molte delle ossevazioni fatte dal collega Boldrini mi trovano consenziente, soprattutto per quanto riguarda il riferimento alla necessità di una revisione della legge di avanzamento. Non ci troveremmo in presenza di questo provvedimento e di altri che verranno se la nuova legge sull'avanzamento, preannunciata da diversi anni, fosse stata portata all'approvazione del Parlamento.

Indipendentemente da ciò resta un fatto di basilare importanza: l'Arma è uno strumento delicato, che va in ogni caso salvaguardato, e con ciò mi riferisco a quanto detto dal senatore Boldrini sulla necessità di creare un'accademia unica per i carabinieri e la polizia di Stato. Ripeto che l'Arma è uno strumento delicato, che ha bisogno della nostra attenzione e del nostro affetto se vogliamo che essa risponda in pieno a quelli che sono i suoi compiti. Che ci sia alla testa di un istituto di formazione un generale di divisione o un generale di brigata, ciò può essere anche irrilevante, però tutto va considerato nel contesto generale di come si muovono i gradi o le qualifiche parlando del personale civile, con il quale il personale militare ha contatti e deve prendere decisioni comuni, che possono poi essere incanalate nei diversi settori.

Riconosciamo, quindi, la validità di questo disegno di legge, che mi auguro possa trovare rapida approvazione nell'altro ramo del Parlamento e quindi consenso nell'ambito dell'Arma. Resta comunque la nostra perplessità e l'auspicio che venga rapidamente sottoposta al Parlamento la nuova legge di avanzamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge n. 143 nel suo complesso, nel testo risultante dalle modifiche introdotte.

È approvato.

**«Copertura finanziaria delle spese relative alla forza militare italiana impiegata in Libano» (352), approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio della discussione)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Copertura finanziaria delle spese relative alla forza militare italiana impiegata in Libano».

MILANI Eliseo. Non voglio certo impedire, signor Presidente, che venga svolta la relazione a questo disegno di legge; vorrei però sollevare un problema di ordine generale.

Abbiamo avuto recentemente in Aula un dibattito sulla questione del nostro contingente in Libano. In quella sede il Ministro della difesa ha usato locuzioni quanto meno ambigue e, in particolare, ha riferito al Parlamento che non poteva dare informazioni circa il ridimensionamento e le modalità della riduzione della presenza del nostro contingente in Libano per ragioni, a suo dire, di sicurezza.

Il Ministro della difesa riteneva di non dover informare il Parlamento circa le misure che si mettevano in atto rispetto alla nostra presenza in forza dei trattati internazionali (che tra l'altro limitavano questa presenza a 1.100 unità) per ragioni di sicurezza. Dopo di che abbiamo appreso dalla stampa una serie di notizie riguardanti il processo di ridimensionamento numerico del contingente italiano. Alla data di oggi sappiamo che questo contingente è stato ridotto di 500 unità; non sappiamo se questo sia il limite o se si vada verso un ulteriore ridimensionamento.

La questione, è chiaro, riguarda la presenza del contingente nello scorso anno, ma non vi è dubbio che, a questo punto, prima di una discussione di questo genere, sarebbe necessaria la presenza del Ministro affinché riferisca circa le intenzioni del Governo e, in particolare, del Ministro della difesa.

Chiedo, pertanto, la mediazione del Presidente della Commissione perchè si possa in questa prima fase procedere d'accordo con la Commissione esteri, per avere dal Ministro un'informazione più completa. Successivamente questa Commissione potrebbe procedere al normale esame del disegno di legge.

Vorrei che fosse avvertita l'importanza di una procedura di questo tipo. Mi sembra che la questione sia rilevante. Non si può tenere all'oscuro il Parlamento di decisioni che poi sono rese pubbliche dalla

stampa. Se il Ministro ha bisogno della seduta segreta la chieda pure, anche se io non credo che ciò sia necessario visto che gli altri dicono pubblicamente ciò che decidono di fare.

Il Ministro dica al Parlamento che intenzioni ha.

PRESIDENTE. Senatore Milani, vorrei fare, come Presidente della Commissione, una osservazione, e cioè: noi abbiamo in discussione il disegno di legge n. 352, già approvato dalla Camera dei deputati e concernente la copertura finanziaria delle spese relative alla forza militare italiana impiegata in Libano, che non ha, a mio parere, nulla a che vedere con la questione politica concernente la presenza del contingente italiano nel Libano. Vi è connessione, cioè, per quanto riguarda la spesa già avvenuta nel passato e, come lei ricordava, su questo argomento c'è stato un dibattito in Aula e il Ministro della difesa in quella occasione ha dato le risposte che ha ritenuto di dover dare, anche salvaguardando quello che era ed è il segreto militare; se poi sono intervenuti fatti nuovi questi non hanno nulla a che vedere con la discussione allora avvenuta. Quello che lei chiede, e cioè un nuovo dibattito sul Libano, evidentemente è motivato anche da nuovi elementi acquisiti e dalla diversità delle posizioni che vi erano allora come oggi, e questo lo possiamo condividere, ma ciò non può rappresentare una pregiudiziale in ordine ai lavori di questa Commissione che prevedono l'esame del disegno di legge n. 352 che riguarda la spesa per il 1983. Quindi, lei può tutt'al più richiedere un altro dibattito, ma non porre una pregiudiziale.

MILANI Eliseo. Io non ho posto alcuna pregiudiziale, altrimenti avrei proposto una sospensiva, mentre viceversa ho detto che non faccio ostacolo a che il relatore svolga la sua relazione. Ho solo voluto sottolineare a lei, signor Presidente, l'urgenza che in materia il Ministro dia una informazione alla Commissione difesa perchè in sostanza noi ci troviamo di fronte questo provvedimento - che certo riguarda il passato - ma che fa riferimento all'entità del contingente che nel corso del tempo è variata senza che il Parlamento ne fosse informato.

Il Ministro, quindi, deve dirci con precisione - anche perchè non è che possiamo sempre *a posteriori* sanare tutte le situazioni per il solo fatto che esse riguardano il passato, e dato che il passato lo stiamo costruendo al presente - quali sono le intenzioni del Governo rispetto all'intervento nel Libano in modo che, sulla base anche del provvedimento oggi al nostro esame, saremo in grado di valutare più compiutamente la portata della spesa successiva.

PRESIDENTE. Ho perfettamente inteso il suo desiderio, senatore Milani, e potrei dividerne l'impostazione, in quanto evidentemente la situazione è mutata e quindi si può richiedere un nuovo dibattito per conoscere la situazione allo stato attuale. Quello che intendo sottolineare, però, è che si tratta di due cose diverse: da una parte cioè vi è una questione politica sulla quale potremo essere e siamo d'accordo e dall'altra il disegno di legge al nostro esame che concerne la spesa per il 1983.

GIACCHÈ. Intendo associarmi alla proposta fatta dal senatore Milani per una serie di considerazioni, non ultima quella che il Ministro, in Aula, non solo ha detto che non avrebbe potuto dare in quella seduta informazioni sul contingente militare per una discrezionalità che ha fatto intendere implicita nella attività della difesa, ma ha anche dichiarato che ci avrebbe informato di ogni mutamento e questo è oggi necessario anche per capire esattamente quali cambiamenti vi sono stati, come avviene l'avvicendamento del contingente, quali Corpi ne fanno ancora parte.

Ritengo, infatti, che la Commissione difesa, nel momento in cui discute il finanziamento relativo alla forza italiana nel Libano, debba sapere queste cose, anche perchè, signor Presidente, è vero che si potrebbe ritenere che si tratta di un provvedimento distinto, ma tutti sanno che per rimanere in Libano ci vuole la copertura finanziaria e pertanto avremmo dovuto discutere il provvedimento relativo al 1983 nel 1982 e quello per il 1984 nel 1983. Ora, poichè mi pare che in precedenti dibattiti si era detto che la decisione di una ulteriore permanenza nel Libano avrebbe dovuto essere preceduta da un dibattito sulla questione finanziaria, ritengo che oggi, nel momento in cui saniamo la spesa relativa al 1983 e in presenza di un effettivo mutamento operato dal Ministro, sarebbe del tutto anacronistico che la Commissione difesa dovesse discutere sulla copertura degli oneri finanziari senza poter valutare cosa in realtà sta avvenendo e senza conoscerne i dati fondamentali.

Forse la proposta del senatore Milani di riunire congiuntamente le Commissioni affari esteri e difesa, che personalmente peraltro condivido, può dare l'impressione di un dibattito un po' diverso rispetto a quello connotato alla spiegazione delle ragioni che sottendono alla copertura dell'onere finanziario, ma ritengo che, o in riunione congiunta o anche soltanto in Commissione difesa, comunque sia opportuno che il Ministro della difesa venga a darci delle spiegazioni in proposito.

FALLUCCHI. Signor Presidente, a prima vista forse la questione relativa alla discussione del disegno di legge al nostro esame (peraltro già approvato dalla Camera), potrebbe apparire senza alcuna connessione con il problema sollevato dai senatori Milani e Giacchè. In realtà, invece, non è così; infatti, non si può andare avanti all'infinito a ratificare delle spese già avvenute. Il Parlamento, che è la sede più alta per informare anche l'opinione pubblica, deve essere il primo ad essere portato a conoscenza dell'attività del nostro contingente di pace nel Libano, della sua consistenza e della spesa ad esso relativa.

In tale prospettiva, io non sono d'accordo con la proposta di una riunione congiunta delle Commissioni affari esteri e difesa, in quanto una esperienza di tal genere l'abbiamo fatta recentemente e non credo che i termini del problema siano talmente mutati da richiedere un dibattito a Commissioni riunite, o addirittura in Aula. Ritengo altresì che, dal punto di vista della Commissione difesa, che si deve far carico della presenza del contingente italiano in Libano sotto il profilo militare e delle relative spese, sia necessario che il Ministro venga a dirci chiaramente qual è la situazione e quali sono gli intendimenti e le

prospettive per il futuro, senza nascondersi dietro a segreti che poi segreti non sono, in quanto sia la stampa, sia la televisione ne danno diffusa notizia, mentre – ripeto – il Parlamento dovrebbe essere la sede più alta e più idonea perchè queste cose vengano dibattute ed approvate, sia pure da parte della Commissione difesa che ha il maggior titolo per intevenire in materia.

Ho ritenuto opportuno fare queste considerazioni, che però non implicano alcuna pregiudiziale nei confronti del provvedimento in questione, sul quale sono favorevole.

BUFFONI, relatore alla Commissione. Sono soddisfatto in un certo senso per questa premessa alla discussione vera e propria del provvedimento. Una delle preoccupazioni del relatore era proprio quella di correre il rischio che nel corso del dibattito si inserisse questo problema, che avrebbe reso più difficile l'analisi del disegno di legge e la sua approvazione. Tale questione, che può essere posta in relazione ad una metodologia di fondo, serve a sgombrare il campo da tutta una serie di iniziative: se non chiariamo a monte alcuni problemi, rischiamo di fare quello che è successo alla Camera, dove sono stati presentati molti ordini del giorno sul problema più ampio dell'opportunità della nostra presenza in Libano. Pertanto, se si riesce a concordare una linea d'azione che tenga conto di quanto si è detto finora, con un impegno da parte della Presidenza della Commissione di attivarsi per avere una risposta riguardo al problema del contingente italiano, si faciliterà l'esame del disegno di legge che è una sanatoria e dovrebbe essere considerato in termini asettici rispetto ad una serie di problematiche.

Quindi, prima di iniziare la discussione vera e propria del disegno di legge, occorre concludere questa fase, invitando il Presidente della Commissione a richiedere la presenza del Ministro in una seduta da concordarsi affinché dia i necessari chiarimenti.

Prima di iniziare la discussione, signor Presidente, occorre individuare una linea d'azione sulla base delle richieste che sono state formulate; rimanderemo all'incontro con il Ministro le chiarificazioni che dovranno essere date.

SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa. A me pare che il problema sollevato dal senatore Milani sia importante e mi sembra anche normale che ci si rivolga al Presidente per invitare il Ministro a fornire alla Commissione difesa quelle informazioni che si ritengono necessarie.

Per quanto attiene al disegno di legge al nostro esame, non intendo dar luogo a forzature; una volta chiarito l'aspetto sul quale si è parlato poco fa, mi pare di poter dire che si è d'accordo sulla richiesta di invitare il Ministro a dare tutti i chiarimenti ai commissari. Il provvedimento al nostro esame, però, rappresenta un fatto distinto rispetto al primo aspetto che ho sottolineato e che è di carattere politico. Si tratta di sanare una situazione relativa al passato, che già un ramo del Parlamento ha avuto modo di sanare e che, se ci fosse il consenso di questa Commissione, potremmo intanto esaminare. Il Ministro, in sede di replica, potrebbe dare le informazioni richieste:

intendo dire che si potrebbe iniziare con la relazione del senatore Buffoni e con eventuali inteventi ed invitare poi il Ministro a partecipare alla seduta conclusiva dell'esame del disegno di legge. Si otterrebbe lo stesso risultato senza dilungarsi eccessivamente.

MILANI Eliseo. Hanno ragione il senatore Fallucchi, il relatore, tutti, nel senso che il Parlamento come tale in qualche modo ha sue prerogative, esige dal punto di vista della regolarità che si proceda in un certo modo. Non mi si può dire che si tratta di un fatto passato; è cosa sulla quale gravano momenti al limite dell'illecito perchè il Parlamento aveva deliberato circa la presenza di 1.100 uomini e poi ne sono stati mandati 2.000. Ci si dice che bisogna pagare e che poi se ne riparlerà, ma siamo già in una situazione particolare: devo ricordare che nel bilancio del Ministero della difesa non c'è un capitolo riguardante le spese relative alla forza militare italiana impiegata in Libano. Non si può essere chiamati a posteriori ad approvare una spesa che non si concorre a determinare. Il Ministro ci ha detto che aveva intenzione di ridimensionare il contingente e che non poteva informarci dettagliatamente per ragioni di sicurezza: una settimana dopo, non solo i francesi ci scoprivano il fianco in Libano e ci lasciavano compiti di intervento ulteriore, ma la stampa ha cominciato a parlare di quante unità sarebbe stato ridotto il contingente. Il Parlamento di Sua Maestà britannica non avrebbe mai consentito ad un Ministro di non fornire i chiarimenti richiesti.

Il Parlamento di Sua Maestà britannica, secondo il costume liberal-democratico, imporrebbe all'Esecutivo una completa informazione. Allora, poichè questo vuoto si è aperto, in ordine proprio alle dichiarazioni del Ministro - e questo è un dato di fatto che siamo costretti a verificare - insisto affinchè il Presidente della Commissione, a tutela delle prerogative del Parlamento, si faccia portatore di tale esigenza e rappresenti al Ministro della difesa questa situazione perchè egli venga a riferirci l'opinione del Governo su questi temi. Dopo di che procederemo anche con maggiore tranquillità, sapendo che per il futuro non ci troveremo di fronte ad una spesa di 300 o 400 miliardi senza conoscerne la fonte.

Se il Ministro ci informerà tempestivamente, potremo porre le domande necessarie ad avere informazioni e poterci regolare meglio anche nella discussione. È vero che discutiamo la sanatoria del 1983, ma vorrà dire che le informazioni ottenute ci aiuteranno a prendere anche le decisioni per il 1984.

PRESIDENTE. Ritengo che il disegno di legge di copertura per il 1983 e la questione della discussione sul Libano, da un punto di vista politico, siano due cose separate.

Rendendomi comunque conto anche delle osservazioni fatte dal senatore Fallucchi, secondo cui per il 1984 siamo fuori anche dai limiti già previsti dal Parlamento e cogliendo l'occasione di questo disegno di legge, acquisita anche l'opinione di coloro che sono intervenuti e mi sembra anche dal rappresentante del Governo, che prospettava altra ipotesi...

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo rimane della sua opinione, ma se la Commissione ritiene di procedere in quel senso non ne farò questione di vita o di morte.

PRESIDENTE. Del resto credo che un punto di vista unitario della Commissione su tale questione possa consentire anche di portare avanti i lavori con maggiore speditezza e, quindi, di perseguire un duplice obiettivo: mettere in condizione il Ministro di riferire alla Commissione sia per quanto riguarda lo stato attuale delle forze nel Libano sia per quanto riguarda il disegno di legge n. 352.

Accogliendo anche la richiesta del relatore, che ritiene opportuno in sostanza svolgere la sua relazione in altra seduta, ritengo che si possano prendere contatti con il Ministro affinché intervenga in Commissione in sede di replica al termine della discussione generale.

GIACCHÈ. Perchè in sede di replica?

PRESIDENTE. Perchè dobbiamo tenere separate le due questioni; in sede di replica il Ministro riferirà.

FALLUCCHI. Sugerirei di capovolgere questa sequenza, dal momento che la Commissione ha praticamente già espresso un indirizzo.

Prima di affrontare la discussione sul disegno di legge n. 352 la Commissione desidera avere tutte le informazioni possibili sull'attuale situazione e sul futuro impegno di spesa.

PRESIDENTE. Allora, resta inteso che prospetterò al Ministro della difesa la richiesta avanzata dal senatore Milani, che è stata condivisa dalla Commissione.

La discussione del disegno di legge è pertanto rinviata.

I lavori terminano alle ore 18,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO